



## Alessandra Di Pietro indaga nel mondo dei giovani per dare una risposta al loro bisogno di ubriacarsi



nella «Walk of Shame» - ossia la passeggiata della vergogna, quel barcollare mattutino mentre si torna a casa dopo una notte di alcol e sesso - l'immagine più reale e inquietante del fenomeno dell'abuso di alcol fra gli odierni adolescenti. Un comportamento dannoso cercato per l'obiettivo primario di sciogliersi, far calare quell'inibizione che frenerebbe il ballo scatenato e il sesso occasionale, che facilita l'approccio fra maschi e femmine. A indagare in questo mondo giovanile, con testimonianze ed interviste ad esperti, è la giornalista **Alessandra Di Pietro** ne *Il gioco della bottiglia*. Non è solo cronaca il lavoro di Di Pietro: è il costante tentativo di dare una risposta all'ansia di una madre e di un padre, su «che cosa fare?» se il figlio torna a casa ubriaco;

e soprattutto, cosa fare per prevenire? Inquietanti alcune testimonianze. «Francesco beve perché noi ragazzi faticiamo a ballare da sobri, la birra scalda, movimenti la serata. Non bevo per emulare gli altri ma perché mi diverto di più, limono di più, parlo con gente con cui non

parlarci da sobrio». Il problema per tutti è il dopo: il vomito, il mal di testa. Qualche piccolo accorgimento può aiutare: usare solo un po' di alcol all'inizio tanto per avviare la serata, o non bere mai a stomaco vuoto. «Questi ragazzi bevono -

scrive Di Pietro - ma non si sentono né dipendenti né ossessionati». Bere ed essere altici è un mezzo per arrivare al divertimento. E non fa niente se per questo si perde la propria identità, e quindi la propria naturalità, per acquistarne un'altra. I timori per la salute sono rimandati: si è così giovani che c'è tempo per riparare e ripensare. E poi, diffusa è la convinzione di autoregolarsi. E le leggi che vietano la vendita di alcolici ai minori sono spesso disattese. Gli adolescenti di oggi rispetto alle generazioni degli anni '70 e '80 hanno perduto il senso dell'alcol come trasgressione, ma vietare il consumo - come anche lanciare messaggi terroristici - non funziona per gli adolescenti.

**Alessandra Di Pietro, Il Gioco Della Bottiglia, Add Editore, 192 Pagine, 14 Euro**